

Reggio Tirrenica

L'ULTIMO SALUTO Ieri i funerali di Carmelo e Francesco Donato

L'addio ai due fratelli uccisi in un agguato, Varapodio dice basta alla violenza mafiosa

Giornata di lutto cittadino per simboleggiare la reazione e il dolore di tutta la comunità

Vincenzo Vaticano
VARAPODIO

«La vostra morte, inattesa e tragica, lascia un grande vuoto in tutti noi che vi abbiamo amati. Nel nostro animo sarà sempre vivo il vostro ricordo. Vostra madre». È questo l'ultimo straziante messaggio che Rosalba Ingegnere ha voluto indirizzare ai suoi due giovani figli - Carmelo e Francesco, uccisi in un agguato, sui manifesti funebri affissi in ogni angolo del paese per dare il mesto annuncio dei funerali che si sono tenuti ieri, in un clima di grande partecipazione, in concomitanza con il lutto cittadino decretato dall'Amministrazione comunale.

L'intera comunità varapodiese e una marea di persone provenienti da altri paesi hanno dato l'ultimo commosso addio ai due sfortunati giovani, stringendosi attorno ai congiunti ed accompagnando in massa i due feretri, portati a spalla lungo tutto il percorso che va dalla loro abitazione, posta alla periferia del paese, fino alla chiesa di Santo Stefano dove si sono svolte le esequie officiate dal parroco don Mimmo Caruso. Nella sua toccante omelia, don Caruso ha richiamato San Pa-

lo che parla di gemiti. «È il gemito del dolore - ha detto - per una perdita improvvisa, è il gemito dei nostri perché a 18 e 26 anni, perché così, in maniera inspiegabile. Ma c'è anche il gemito che è invocazione. Il gemito dello Spirito, che è preghiera».

Tra tante altre cose, il parroco, esternando la sua personale apocosternazione, ha voluto aggiungere: «La vita di questi due giovani, strappata agli affetti di quanti li hanno amati, non è perduta. La loro vita è in Dio. Non c'è vita che non sia cara al cuore di Dio. Un Dio che non vuole che vada perduto nessuno dei suoi figli. Questa è la nostra speranza. E questa speranza ci fa dire no alla violenza, alla vendetta. Dio non vuole il male. Dio è pace».

Don Caruso ha colto l'occasione per lanciare un accorato appello ai giovani dicendo loro che «la vita è bella e preziosa; valorizzatela al massimo. Impegnatevi, studiate, lavorate. Non



Nella chiesa di S. Stefano don Mimmo Caruso ha celebrato il rito funebre

desperate, vi siamo vicini come istituzione, più di quanto possiate immaginare. Costruite insieme la civiltà dell'amore».

La commozione che per quattro giorni ha covato nell'animo della comunità varapodiese, sgomenta e addolorata per il luttuoso evento, è sfociata in modo dirompente in un lunghissimo e scrosciante applauso allorché, terminata la funzione religiosa, le bare dei due giovani sono apparse sul sagrato della chiesa al suono della marcia funebre intonata dalla locale banda che per qualche attimo è stata sovrastata dal "ruggito" dei motori del "quad" di Francesco e della moto di Carmelo, portati in piazza dagli amici a testimonianza della passione per le moto che accomunava i due fratelli.

Altri scroscianti applausi sono stati tributati ai due giovani nel momento in cui due bianche colombe e numerosi palloncini sono stati fatti volare in cielo, prima che le due bare fossero sistemate sul carro funebre per essere portate al cimitero.

Il dolore, è superfluo aggiungere, è stato manifestato in maniera straziante dalla madre, dalle sorelle e da tutti i numerosi parenti. ◀



Ieri sono stati celebrati i funerali dei due giovani fratelli uccisi in un agguato mafioso, Carmelo e Francesco Donato. Una folla commossa ha voluto assistere alle esequie testimoniando così il dolore di un'intera comunità sconvolta dal duplice omicidio



IL DOCUMENTO

Il Consiglio comunale rompe il silenzio

VARAPODIO. Il Consiglio comunale riunitosi l'altro ieri sotto la presidenza del sindaco, Guglielmo Rositani, oltre a trattare i previsti argomenti posti all'ordine del giorno, si è dilungato per discutere, con grande amarezza e preoccupazione, i noti e tragici eventi che, negli ultimi giorni, hanno sconvolto il paese. Esprendo forti sentimenti di condanna, tutti i consiglieri, su iniziativa del sindaco, hanno infine deliberato, in modo unanime, l'approvazione di un documento da diramare sotto forma di comunicato. «La morte, sia naturale che incidentale - si legge - provoca sempre dolore e tristezza, ma la morte violenta per mano assassina non solo provoca dolore e tristezza ma suscita rabbia e risentimento. Se poi le vittime sono due giovani considerati a ragione dall'intera comunità, cittadini onesti e laboriosi, la rabbia e il risentimento si trasformano in disorientamento ed incertezza nei confronti di tutto e tutti. L'Amministrazione comunale - viene aggiunto - nel condannare l'effero ed inumano atto che nulla potrà mai minimamente giustificare, sollecita la mobilitazione delle coscienze, affinché finalmente si possano creare le condizioni sociali, civili e culturali per bloccare definitivamente assurdità di tale portata». Gli amministratori comunali, attraverso il deliberato del civico consesso, «hanno ritenuto di interpretare i sentimenti unanimi dei varapodiesi, nell'accostarsi alla signora Rosalba, addolorata mamma di Francesco e Carmelo, alle sorelle Giusy e Jessica e ai parenti tutti, in un corale e profondo abbraccio carico di sincera solidarietà umana e di profondo dolore». ◀ (v.v)

RIZZICONI Il commissario prefettizio ha visitato la struttura Fondazione "San Francesco" l'impegno del viceprefetto Gallo

Francesco Inzitari
RIZZICONI

Continua il giro conoscitivo del commissario straordinario, vice prefetto Fabrizio Gallo, nei luoghi e nelle realtà sociali più significative del comune di Rizziconi. In quest'ottica, continuando un cammino intrapreso già da mesi, Gallo ha fatto visita alla Fondazione "Opera San Francesco d'Assisi" di via Santa Maria Superiore, importante realtà sociale e assistenziale, da decenni casa di riposo per anziani all'avanguardia. Il commissario era accompagnato dal funzionario responsabile dell'area amministrativa, Antonino Catananti ed è stato accolto da

Maria Albanese, rappresentante legale della fondazione e vera e propria anima di quel luogo che sta così a cuore ai rizziconesi.

Maria Albanese ha sottolineato l'importanza della funzione sociale svolta dalla struttura, nonostante le difficoltà economiche derivanti dalla mancata erogazione dei fondi stabiliti dagli organi regionali preposti. Parole di apprezzamento sono state spese dal vice prefetto Gallo nei confronti della Fondazione, così simile «a un albergo tenuto bene e integrato nel paesaggio di ulivi secolari». Ma il commissario non si è limitato a questo, assicurando la massima collaborazione affinché la casa di riposo possa conti-



Il viceprefetto Fabrizio Gallo

nuare a operare.

Altro luogo simbolicamente importante visitato dal commissario è stato il campo di calcio in zona "Acquedotto", realizzato su terreni confiscati, che tra poco più di un mese (il 13 novembre) ospiterà nientemeno che la nazionale di calcio di Cesare Prandelli. Come si ricorderà, infatti, la proposta di utilizzare il campo rizziconese, realizzato su terreni confiscati alla 'ndrangheta - per un allenamento della Nazionale - era stata avanzata da don Luigi Ciotti, fondatore di "Libera", per dare un forte segnale di impegno civile e sociale, in occasione del premio "Bearzot", istituito dalle Acli e consegnato a Bologna a Cesare Prandelli. Proposta questa accolta sia dallo stesso Prandelli che dal presidente federale Giancarlo Abete. La visita di Gallo era volta a verificare l'avanzamento dei lavori di ammodernamento della struttura, anche in vista dell'evento tanto atteso. ◀

EVENTO RELIGIOSO Omaggio al patrono Festa di San Girolamo, Cittanova ha rinnovato il suo tributo di fede

Flavia Bruzese
CITTANOVA

Si sono conclusi ieri sera, nella Chiesa Matrice, i festeggiamenti in onore di San Girolamo, protettore di Cittanova. Il programma religioso, scandito dalla novena, è culminato con la processione e la celebrazione della Santa Messa officiata dall'arciprete don Giuseppe Borelli e dal viceparroco. Tantissima gente è intervenuta al sacro rito svoltosi alla presenza dell'Amministrazione comunale, dei Carabinieri, della Polizia di Stato, dei Vigili Urbani e della Società Artistico Operaia, che hanno reso il dovuto omaggio al Santo Patrono.

Toccante l'omelia dell'arciprete che da grande cultore di S. Girolamo, ha tracciato, con dialettica alta ed al contempo semplice, i tratti più salienti che hanno caratterizzato la personalità del Santo. «Vissuto dal 340 al 420 non è nato Santo ma lo è diventato combattendo soprattutto contro se stesso, giacché l'intelligenza e la cultura di cui era dotato si accompagnavano ad un carattere ribelle, difficilmente domabile dagli uomini ma non da Dio, al quale il Santo si è votato facendo emergere le sue virtù culturali, concretizzate nella "Vulgata", a cui ha dedicato ben 40 anni della sua vita. Grazie ad essa, il Santo, ha tradotto in latino, la lingua del popolo romano, tutti i testi sacri».

Alla fine della celebrazione sono stati consegnati targhe ri-



La statua di San Girolamo

cordo a cittadini che si sono distinti per umanità e solidarietà. La parrocchia ha premiato i componenti della "Caritas" che ogni sera gestiscono la mensa per i cittadini meno abbienti. L'Amministrazione Comunale, guidata dal sindaco Alessandro Cannata, ha scelto di elargire il premio al maestro in pensione Giovanni Garreffa, uomo di cultura che ha dedicato la propria vita alla scuola. La Società Artistico Operaia ha premiato invece il concittadino Gaetano Deni, che gode di massima stima fra la popolazione. Ampio spazio è stato dedicato anche ai festeggiamenti "civili" che hanno visto l'esibizione di Micu u Pulici ed il ritorno di Mimmo Cavallaro e dei Tarant Project che hanno allietato la serata. ◀

PIANA Agevolazioni a De Masi, interpellanza parlamentare

GIOIA TAURO. Sulla spinosa vicenda delle aziende De Masi (Calfin e De Masi Costruzioni) impegnate in una battaglia con gli istituti bancari è finita sui tavoli parlamentari. Doris Lo Moro, esponente del Pd, ha depositato un'interpellanza al Ministero dell'Interno: «Giuseppe De Masi - si legge - si rivolse all'autorità giudiziaria per denunciare fatti e comportamenti messi in atto da funzionari bancari. Le indagini sfociarono nell'inizio un procedimento penale per usura, che è passato da due sentenze di primo e secondo grado». La parlamentare ricostruisce la vicenda della mancata concessione del fondo antiusura: «La richiesta di mutuo senza interessi, veniva in un primo momento respinta dal commissario straordinario del Governo per le iniziative antiracket ed antiusura; le aziende provvedevano ad impugnare i provvedimenti di rigetto davanti al Tar che con sentenza del gennaio 2011 accoglienza definitivamente i ricorsi, riconoscendo il diritto delle aziende ad ottenere il mutuo agevolato. Ma a tale sentenza non veniva dato seguito». Adesso s'è scoperto che è stato proposto ricorso al Consiglio di Stato. Pertanto Lo Moro chiede «se il Viminale ritenga di garantire il diritto delle aziende del gruppo De Masi, a ottenere i benefici del fondo di solidarietà». ◀ (a.n)

ROSARNO Spataro torna alla carica: il servizio non esiste I disabili alla stazione Fs sperano d'incontrare... il buon samaritano

Giuseppe Lacquaniti
ROSARNO

Il delegato del sindaco Elisabetta Tripodi ai trasporti, prof. Gaetano Spataro, fa presente in un comunicato stampa che, riguardo al servizio disabili, «nulla si è fatto e mantenuto di quanto si era concordato nell'incontro avuto a Reggio Calabria nello scorso mese di aprile, nonostante le sollecitudini e le promesse fatte dal responsabile delle infrastrutture e direttore dei lavori che si stanno

eseguendo nella stazione ferroviaria di Rosarno, ing. Francesco Silipo», secondo il quale «entro il 15 maggio 2011, finalmente, si sarebbe effettuato il servizio per i disabili». «Parole - commenta con amarezza Spataro - in quanto tutti i disabili che da quel giorno hanno dovuto prendere il treno, sono stati abbandonati a se stessi e se non ci fosse stata gente disponibile ad aiutarli a salire sul treno, sarebbero rimasti appiedati. Però, nelle stazioni di arrivo, gli operatori addetti a questo

servizio, informati così come quelli della partenza, erano lì ad attendere il disabile per effettuare il servizio».

Il delegato del sindaco Tripodi riferisce un episodio verificatosi il 17 settembre, quando «un signore arriva in stazione in carrozzella, ed in attesa dell'arrivo del treno delle 9,45 per Roma Termini, ha chiesto del servizio disabili; gli viene detto che non c'era nessuno per effettuare. Preoccupato, è stato costretto a telefonare al cav. Nino Fiasché,

mobiliere, suo amico, il quale ha provveduto a mandare i suoi operai in stazione e all'arrivo del treno, lo hanno sistemato sulla vettura. Arrivato a destinazione, ad attendere c'era la compagnia dei servizi preposti a tale compito, lo hanno prelevato dal treno e lo hanno portato a destinazione».

Il prof. Spataro conclude affermando che «sarebbe tempo che queste incongruenze si eliminassero, soprattutto nel rispetto di questa gente che merita tanto riguardo», per cui raccomanda «all'ing. Francesco Teofilo, Capo Compartimento e direttore della Rfi, «che si provveda al più presto affinché il servizio per i disabili possa effettuarsi su tutti i marciapiedi visto che tutti i sei binari sono abilitati al traffico». ◀